**TA, 34**

De·reame di *Creman*.

**[1]** *Creman* è uno regno di *Persia* che solea avere signore per eredità, ma poscia che li *Tartari* l[o] presero, vi màndaro signore cui loro piace. **[2]** E quivi nasce le prietre che·ssi chiamano turchies[ch]e in grande quantità, che si cavano de le montagne; e ànno [vene] d’acciaio e d’andan‹i›co assai. **[3]** Lavorano bene tutte cose da·ccavalieri, freni, selle e tutte arme e arnesi. **[4]** Le loro donne lavorano tutte cose a seta e ad oro, a ucelli e a bestie nobilemente, e·llavorano di cortine e d’altre cose molto riccamente, e coltre e guanciali e tutte cose. **[5]** Ne le montagne di questa contrada nasce li migliori falconi e li più volanti del mondo, e sono meno che falconi pelegrini: niuno uccello no li campa dinanzi. **[6]** Quando l’uomo si parte di *Creman*, cavalca VII giornate tuttavia per castella e per cittade con grande solazzo; e quivi àe uccellagioni di tutti uccelli. **[7]** Di capo de le VII giornate truova una montagna, ove si scende, ché bene si cavalc[a] due giornate pure a china, tuttavia trovando molti frutti e buoni. **[8]** Non si truova abitazioni, ma gente co loro bestie assai. **[9]** [E] da *Cre‹man›* infino a questa iscesa è bene tale freddo di verno, che no vi si può passare se non co molti panni.